

# SENATO DELLA REPUBBLICA

SENATO AMBIENTE, A.S. 2022-2023

Doc. S A  
n. 12

## **RISOLUZIONE DELL'ISS G. GALILEI di OSTIGLIA**

d'iniziativa della CLASSE 4LF

approvata il 26 marzo 2024

*ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame  
dell'affare assegnato sul L'OLTREPÒ MANTOVANO, CROCEVIA DI TERRA E DI  
ACQUE: L'IMPATTO DELLA SICCIÀ SULLA GESTIONE DELLE RISORSE  
IDRICHE IN UN TERRITORIO A FORTE VOCAZIONE AGRICOLA*

## L'ISTITUTO G. GALILEI di OSTIGLIA,

### nell'ambito dell'affare inerente L'OLTREPÒ MANTOVANO, CROCEVIA DI TERRA E DI ACQUE: L'IMPATTO DELLA SICCIÀ SULLA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE IN UN TERRITORIO A FORTE VOCAZIONE AGRICOLA

premesse che:

- nel corso degli ultimi anni si è assistito ad una significativa diminuzione delle risorse del bacino idrico del Po, fenomeno attribuibile principalmente agli effetti dei cambiamenti climatici, all'inquinamento e allo sfruttamento eccessivo del territorio;
- l'emergenza idrica si è manifestata nella sua drammaticità nell'estate 2022, in cui si sono registrate precipitazioni dimezzate rispetto alle medie del periodo;
- la conseguente siccità non ha riguardato solamente la regione Lombardia, bensì ha avuto un impatto su tutta l'asta del Po, coinvolgendo anche le regioni Piemonte, Emilia-Romagna e Veneto;
- la riduzione della portata del fiume Po ha inciso in maniera importante sull'agricoltura, sull'industria e sugli usi civili generando serie ripercussioni sull'economia e sull'agricoltura nazionale poiché interessa una delle zone più produttive d'Italia;
- la crisi idrica minaccia seriamente la biodiversità e gli ecosistemi fluviali, mettendo a rischio l'equilibrio ecologico dell'intera asta del Po;

valutato che:

- molti enti si occupano del monitoraggio e della gestione del bacino del Po, quali AIPO (Agenzia Interregionale per il fiume Po), ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente), AdBPo (Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po), Consorzi di Bonifica territoriali: tutti questi enti si occupano, a vario titolo, di controllare la qualità e il livello delle falde acquifere, di gestire il reticolo idrografico del Po attraverso vari sistemi;
- il PSA (Piano di Sicurezza dell'Acqua) assicura il livello di qualità e di quantità dell'acqua con investimenti mirati;
- il caldo dell'estate 2022 e la scarsa piovosità hanno provocato una grave emergenza legata alla siccità: il Po, infatti, ha raggiunto il livello più basso negli ultimi settant'anni;
- il bacino idrografico del Po fornisce al territorio padano dai 24 ai 26 miliardi di m<sup>3</sup>/anno di acqua, di cui circa il 60% è utilizzato dal settore agricolo,

seguito dal settore industriale ed energetico con il 25% e da quello civile con il 15%;

- la regione Lombardia, a giugno 2022, ha dichiarato lo stato di emergenza idrica, mettendo in atto una serie di restrizioni e divieti circa il prelievo e il consumo di acqua per usi civili, pubblici e privati;
- nel settore agricolo, da alcuni anni, esistono iniziative locali che utilizzano, ove possibile, tecniche di irrigazione volte a razionalizzare l'utilizzo dell'acqua, ricorrono a concimazioni organiche in alternativa alla concimazione chimica; tuttavia, l'irrigazione a getto risulta ancora prevalente;
- nel settore energetico, le centrali termoelettriche "a2a" funzionano prevalentemente con la tecnologia a ciclo combinato, in cui una parte dell'acqua di raffreddamento viene riutilizzata; a causa della siccità la centrale termoelettrica di Moglia di Sermide ha dovuto fermare una parte della produzione di elettricità poiché il basso livello del fiume Po non consentiva il pescaggio dell'acqua necessaria al raffreddamento delle turbine;
- le fonti di finanziamento sono di origine diversa e si differenziano in base agli scopi cui sono destinate; gli enti finanziatori sono principalmente le regioni, le ARPA e i Consorzi di bonifica territoriali per la gestione ordinaria e sono volti a garantire il funzionamento e la manutenzione del sistema che previene magre e piene; a questo scopo la regione Lombardia stanziava annualmente 105.000 euro; la provincia di Mantova attraverso il gruppo TEA ha chiesto un finanziamento per 60 milioni di euro alla BEI (Banca Europea per gli Investimenti) per interventi su fognature, acquedotti e depuratori nel mantovano; un'altra fonte di finanziamento deriva dai fondi del PNRR per circa 357 milioni di euro, volti soprattutto a contrastare il cambiamento climatico e allo sviluppo sostenibile del bacino del Po: AdBPo ha l'onere di gestire tali fondi; infine, il MASAF, nel triennio 2018-2022, ha investito circa 1,24 milioni di euro per interventi volti al risparmio idrico e alla tutela dell'acqua, secondo criteri di esigenza emersi dalla pianificazione di distretto idrografico;

considerate le audizioni svolte, da cui è emerso che

- poiché la carenza idrica del bacino del Po interessa oltre un terzo della produzione agricola nazionale, il MASAF, facendo seguito ad una nostra richiesta scritta, ha risposto di avere tra i suoi obiettivi quello di portare avanti il programma di investimenti strategici nel settore delle infrastrutture irrigue e di bonifica idraulica, nell'ottica di un uso sostenibile dell'acqua in agricoltura e dell'adattamento di essa ai cambiamenti climatici;
- l'intervista all'imprenditore agricolo del territorio mantovano, Cristiano Lorenzini di "Lorenzini naturamica" di Sermide, la consultazione dei siti web

di “Orticoltura Gandini” di Guidizzolo e dell’azienda agricola “Fornari” di Cavriana hanno evidenziato l’esistenza di alcune realtà virtuose, a fronte di un’agricoltura praticata ancora con modalità tradizionali;

- i funzionari di AdBPo, dott.ssa Ramella, e di AIPO, ing. Gardella, durante un incontro tenutosi a scuola, hanno illustrato le azioni future legate all’inserimento dell’area individuata come “PoGrande” nelle riserve MaB (Man and Biosphere) UNESCO, di cui l’Oltrepò mantovano fa parte, nell’ambito della sostenibilità ambientale; i principi delle riserve MaB UNESCO sono: la conoscenza del territorio, l’innovazione tecnologica e il coinvolgimento delle comunità locali; grazie a questo riconoscimento sono state individuate tre azioni principali di intervento: la rinaturazione dell’area del Po attraverso il ripristino della continuità del trasporto dei sedimenti fluviali e la riforestazione diffusa naturalistica, la navigazione intesa come aumento del trasporto merci via fiume, la ciclovia Ven.To che prevede la realizzazione di 700 km di piste ciclabili da Venezia a Torino;
- sono state individuate due macroaree di intervento: la produzione agricola e la sostenibilità ambientale;

impegna il Governo:

- ad adottare le opportune iniziative affinché il problema dell’approvvigionamento idrico nel bacino del Po venga affrontato a partire dal riconoscimento che la nuova situazione climatica ha reso l’acqua un bene scarso e prezioso;
- ad avviare campagne di sensibilizzazione nelle scuole e nell’opinione pubblica volte a modificare i propri stili di vita;
- ridurre i sussidi dannosi per l’ambiente previsti dal “Catalogo 2022” entro il 2030, con il supporto degli enti pubblici, attraverso l’UE;
- completare le reti di fognatura non ancora ultimate e realizzare nuovi impianti di depurazione; questi nuovi impianti seguiranno, ove possibile, il modello “fabbriche verdi”, così da consentire il recupero di energia e fanghi e riutilizzare le acque di scarico depurate per scopi industriali o irrigui;
- garantire la sicurezza dell’approvvigionamento idrico di importanti aree urbane e di importanti aree irrigue;

- aumentare la sicurezza della resilienza della rete idrica e migliorare la capacità di trasporto dell'acqua;
- attuare progetti pilota per la "Crescita Green" finalizzati allo sviluppo di competenze settoriali per la transizione ecologica attraverso moduli formativi ed enti di formazione certificati a livello nazionale;
- ad affrontare quanto prima la riforma degli enti, i quali devono essere adattati al nuovo regime climatico; inoltre, gli enti stessi devono poter collaborare e dialogare costantemente tra loro.